

Car Sharing: l'avvio del servizio di Brescia e le ultime novità dal mondo

12 febbraio 2010

Prosegue in Italia la crescita del Car Sharing. Dopo l'attivazione del **servizio di Savona**, avvenuta nello scorso autunno, è fase di avvio il **servizio a Brescia** (con 8 auto e 4 parcheggi), ed è in fase di progettazione quello di **Padova**.

Oggi in Italia i servizi aderenti al circuito unico nazionale contano complessivamente circa **18.000 utenti** (corrispondenti a 15.000 contratti attivati), **573 auto e 383 parcheggi** (dati aggiornati al dicembre 2009), per una media di circa 26 utenti per ogni auto.

Anche le aziende si rivolgono sempre più spesso anche ai servizi car sharing. Da una ricerca sul settore, realizzata da **Iniziativa car sharing (Ics)**, emerge infatti che ad essere abbonate al car sharing sono in prevalenza aziende private (92%) e che poco meno della metà di queste (il 40%) non ha un'auto di proprietà. Si tratta nell'assoluta maggioranza di aziende piccole, con meno di 15 dipendenti, o che sono situate nel 40% dei casi all'interno di zone a traffico limitato (ZTL) o in aree che prevedono il pagamento della sosta in strada. Per quanto riguarda invece le aziende della pubblica amministrazione, solo l'8% di esse ricorre al car sharing.



La continua evoluzione dei sistemi di car sharing porta con sé interessanti iniziative, come ad esempio la possibilità di **integrare i servizi di car sharing con quelli di bike sharing**. Questi sistemi ben si prestano infatti ad essere integrati nell'ambito dell'offerta di mobilità urbana della città. Sono state avviate anche in Italia alcune interessanti esperienze di integrazione, che fanno leva su agevolazioni tariffarie e di servizio offerte a chi aderisce ad entrambe le iniziative (come quelle del Piemonte nei comuni della cintura Ovest di Torino, o a Parma).

Il Car Sharing all'estero

Il Car Sharing a Parigi

A Parigi è in progetto un sistema di car-sharing che prevede la disseminazione in città di **3000 auto elettriche**. Il sistema, chiamato **Autolib**, è annunciato per il 2011. Le auto saranno disponibili 24 ore su 24 in 1000 stazioni di noleggio, distribuite nella capitale e nella sua periferia. A Parigi le stazioni in superficie consteranno ciascuna di quattro posti auto, mentre quelle sotterranee di dieci. Nella prima cintura di Parigi, dove i parcheggi sotterranei sono meno numerosi, verranno installate delle stazioni a sei posti, modulate in funzione della disponibilità e dei bisogni dei comuni interessati. Le vetture elettriche potranno inoltre essere ricaricate gratuitamente grazie ad apposite colonne distribuite sia nelle zone centrali che in quelle periferiche. L'abbonamento costerà tra i 15 e i 25 euro mensili, mentre la tariffa dovrebbe essere di 4 o 5 euro ogni mezz'ora di utilizzo del veicolo. I turisti avranno la possibilità di noleggiare un veicolo pagando 5 euro per ogni mezz'ora di utilizzo. Punti di forza saranno la possibilità di prendere le auto senza bisogno di prenotazione e di lasciarle dopo l'utilizzo in una stazione diversa da quella di partenza. Il sistema sarà simile al **progetto Car2go**, realizzato a Ulm in Germania, ma con numeri più esigui e con la sola presenza di una decina di veicoli elettrici.

Il Car Sharing inglese(*)

Dopo una partenza lenta, il Car Sharing inglese sta ora crescendo in maniera piuttosto accelerata, grazie anche all'adozione di alcune importanti innovazioni nell'organizzazione dei servizi. Ecco alcune tra le migliori iniziative dei **car club** inglesi:

- coinvolgimento delle autorità locali (**car club** in cooperazione con le università cittadine; utilizzo delle vetture del **car club** per scopi commerciali);
- **car club** dotati di vetture elettriche, con utilizzo degli standard di parcheggio nelle aree di nuova costruzione;
- campagne promozionali per la rottamazione delle auto di proprietà;
- sperimentazione degli spostamenti di sola andata (si prevede un costo aggiuntivo di 25 sterline a viaggio grazie al quale si può lasciare l'auto in punti diversi dai parcheggi predefiniti, dove verrà prelevata dallo staff del servizio);
- utilizzo delle vetture dei membri (es. **Commonwheels** ha messo a punto uno schema che include le auto di proprietà dei membri in cambio di tempo gratuito di utilizzo).

In Gran Bretagna i *car club* sono in effetti un catalizzatore che favorisce cambiamenti di comportamento e la nascita di altre iniziative. Le autorità locali che hanno adottato i *car club* come parte integrante di una più ampia strategia dei trasporti sono state infatti in grado di inserire la progettazione dei *car club* stessi nei nuovi insediamenti abitativi, nelle nuove aree di parcheggio, nelle nuove infrastrutture di trasporto, considerando però che molte di queste iniziative hanno richiesto un intervento nelle prime fasi di progettazione.

Tra le più recenti iniziative, si segnalano:

- l'aumento delle stazioni di ricarica per veicoli elettrici;
- l'introduzione di *smart card* che consentano l'accesso a diversi servizi di mobilità.

Il Car Sharing in Canada(*)

Il car sharing in Canada e in Nord America ha compiuto 15 anni, soprattutto grazie al successo di **Communauto**. Alla fine del 2009 in Canada si contano infatti circa 1.800 auto in condivisione, delle quali più della metà in Quebec, tutte gestite da Communauto, e poco meno di 350 a Vancouver e Toronto, gestite da **Zipcar**. Permane un forte interesse in tutte le piccole città del paese, che però nessuna delle grandi compagnie sembra interessata a servire se non fortemente assistita da finanziamenti pubblici. A Toronto le autorità cittadine si stanno accorgendo che è tutta una questione di parcheggi. Sia **AutoShare** che Zipcar hanno infatti tratto vantaggio dalle compensazioni garantite ai costruttori di nuovi condomini che destinavano dei posti auto al car sharing negli edifici di loro costruzione.

Tra le iniziative canadesi degne di nota si citano:

- il divieto di fumare nelle auto;
- l'uso della **tecnologia OpenCar**;
- l'utilizzo di cellulari di ultima generazione per l'accesso alle vetture

(*) fonte: nuovamobilita.blogspot.com